

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA					
	1	2	03/04/2008	IL RESTO DEL CARLINO SANTA SOFIA. INCENERITORI DANNOSI PER LA SALUTE	WIDMER VALBONESI

GLI ITINERARI

FORLÌ

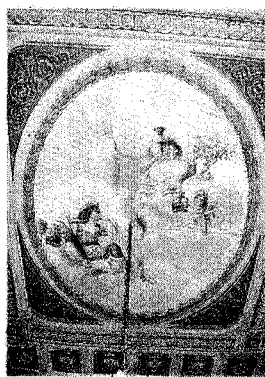
Sabato le guide del Fai illustreranno la S.S. Trinità, la cella di S. Pellegrino Laziosi e Palazzo Morattini

DOVADOLA

Domenica visite guidate nel palazzo Raineri Biscia di Dovadola: ci sarà anche una mostra dell'Archeo club

SANTA SOFIA

Gli appassionati d'arte domenica ammireranno la galleria Stoppioni e il parco di sculture all'aperto



SOFFITTO EXTRA
Palazzo Raineri Biscia

CULTURA E 'Amphora' sceglie le chiese barocche

L'ASSOCIAZIONE 'Amphora' oltre al ciclo di visite guidate ai musei di San Domenico ha in programma un ricco calendario di escursioni nelle chiese barocche cittadine.

Riprendono gli itinerari a partire da domenica, alle 14.20, con la riscoperta della cappella della Madonna del fuoco. Protagonista assoluto di questo ciclo sarà il periodo storico più multiforme e controverso: 'Il Seicento: Guido Cagnacci e il Barocco a Forlì'.

Gli appuntamenti si svolgeranno così: dopo il percorso guidato all'interno della mostra, si uscirà all'aria aperta per spostarsi verso i gioiellini barocchi del centro. Il 13 aprile, dopo l'appuntamento alla mostra alle 15, l'itinerario architettonico volgerà verso la cappella di San Mercuriale e la pala di Guido Reni nella chiesa di San Biagio. San Pellegrino sarà l'og-

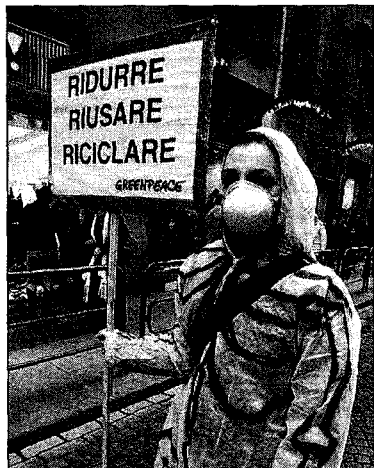
getto della visita del 27 aprile, sempre dopo la mostra, e, per concludere, il 4 maggio, ci si dirigerà verso palazzo Gaddi.

Per illustrare la pittura del Guercino e conoscere il suo rapporto con Cagnacci il 9 aprile alle 21 nella sala San Luigi si terrà inoltre una suggestiva conferenza. E' indispensabile prenotare la visita guidata telefonando al 333-7204218; il costo per un pomeriggio tra mostra e chiesa è di 13 euro. Per le chiese non serve prenotare e il costo è di 3 euro.

✉ SANTA SOFIA

Inceneritori dannosi per la salute

SI RITORNA a parlare di inceneri-



tori a biomasse e di pollina (questa volta a Civitella e S. Sofia) con gli stessi metodi facendo credere che se l'impianto è a norma non inquina e produce ricchezza sotto forma di energia elettrica.

Non sono un ecologista "talebano" eppure ho condotto con un gruppo di amici del comitato territoriale di Pievestina una battaglia durissima contro chi spacciava per interesse pubblico quello che in effetti era solo un affare per il sovrapprezzo con cui si pagava l'energia elettrica.

Noi documentammo come bruciare qualcosa come 260 mila tonnellate di pollina determinasse da un lato un pericolo vero di inquinamento e dall'altro che si sottraevano sostanze organiche ai terreni che si doveva poi provvedere ad arricchirli con sostanze chimiche ricche di azoto e che per produrre quelle quantità di concimi necessari si do-

vevano consumare quantitativi di energia elettrica almeno pari a quella prodotta dall'incenerimento. Naturalmente ci furono fornite assicurazioni che le tecnologie erano perfette, che al camino sarebbero usciti quantitativi a norma di legge, ma quando chiedemmo il Via (valutazione di impatto ambientale) ci furono forniti dati atmosferici riferentisi a zone costiere di 30-40 anni precedenti, pur essendo disponibili dati aggiornati e in loco.

Quando avanzammo dubbi sul fetore che ci sarebbe stato, soprattutto in una zona a ridosso dell'abitato, ci fornirono spiegazioni dettagliate sulla inesistenza del fenomeno, salvo poi scoprire su Internet articoli in inglese che spiegavano come periodicamente a ridosso di impianti forniti da quella ditta costruttrice si diffondesse un fetore insopportabile.

Widmer Valbonesi
Segretario regionale Pri